

11 Dic 2023

## Consiglio Ue, salta l'accordo sul via libera alle nuove biotecnologie in agricoltura

Alessio Romeo

Fallisce all'ultimo miglio il tentativo di raggiungere un accordo tra i ministri Ue sul via libera alle nuove biotecnologie in agricoltura. Al Consiglio agricolo Ue è mancata infatti l'unanimità sull'orientamento generale promosso dalla presidenza spagnola sulla proposta di regolamento della Commissione sulle nuove tecniche di evoluzione assistita (Tea). Il dossier sarà ripreso probabilmente dal Belgio, che dall'1 gennaio assumerà la presidenza di turno ma bisognerà fare i conti per arrivare in tempo al voto dell'Europarlamento in vista delle elezioni europee in programma nella primavera del 2024.

Tutto questo nonostante la proposta di regolamento della Commissione sulle Tea, "congelate" nei laboratori dall'equiparazione ai vecchi Ogm (e quindi di fatto vietate) a opera della sentenza della Corte di giustizia Ue del 2018 in assenza di una normativa specifica in merito, sarebbe entrata in vigore comunque tra due anni. Le Tea come noto si differenziano dagli Ogm "tradizionali" per l'assenza di inserimento di geni estranei alla pianta. Le nuove tecniche genomiche accelerano di fatto, riproducendoli, processi già esistenti in natura.

«C'è bisogno di tecniche produttive all'avanguardia, per far crescere la sostenibilità ambientale del sistema agricolo. In quest'ottica, non è una buona notizia il mancato raggiungimento di un'intesa in seno al Consiglio Agricoltura Ue sull'inquadramento delle nuove tecniche genomiche nell'ordinamento dell'Unione — ha commentato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti —. I problemi emersi non sembrano insolubili. Ringraziamo la delegazione italiana per il positivo contributo assicurato alla discussione».

Per Confagricoltura è ancora possibile raggiungere un accordo prima della fine della legislatura. «L'invito che rivolgiamo al Parlamento europeo e alla presidenza di turno belga, che sarà in carica dall'1 gennaio — ha aggiunto Giansanti —, è di mantenere il dossier delle tecniche genomiche in cima alla lista delle priorità, per evitare il rinvio delle decisioni alla fine dell'anno prossimo dopo le elezioni al Parlamento Ue e l'insediamento della nuova Commissione. Sarebbe difficile da comprendere un ritardo di quasi un anno per avviare la messa a disposizione delle imprese agricole di uno strumento innovativo, già utilizzato peraltro in alcuni grandi Paesi produttori nostri competitor, che consente di salvaguardare le produzioni, riducendo allo stesso tempo la pressione sulle risorse naturali».

«Per difendere la biodiversità, la distintività e vincere la sfida climatica, l'Unione europea non può perdere le opportunità offerte dalla nuova genetica green (Tea) che non ha nulla a che vedere con i vecchi Ogm transgenici che in Europa sono stati sconfitti grazie alle nostre battaglie», ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

«Le Tea sono una risorsa determinante per l'Italia tanto che noi per primi come Coldiretti – ha sottolineato ancora Prandini - abbiamo siglato già tre anni fa, in anticipo sui tempi, uno storico accordo con la Società italiana di genetica agraria(Siga) per una nuova genetica 'green' che punta a tutelare la biodiversità dell'agricoltura italiana e, al contempo, migliorare l'efficienza del nostro modello produttivo attraverso, ad esempio, varietà più resistenti, con meno bisogno di agrofarmaci ed acqua, in un impegno di ricerca partecipata anche da ambientalisti e consumatori».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved